2016-04-01,

# MARTIGNANO, IL NIDO DAL TETTO ERBOSO A ENERGIA RINNOVABILE

di Sandra Mattei  TRENTO

Dopo l'apertura del nido di Ravina, con 39 posti, il prossimo passo del Comune per soddisfare la richiesta di un servizio sempre più richiesto delle famiglie della città, è l'apertura del nido di Martignano. La struttura che accoglierà 45 bimbi da 0 a 3 anni, sorge in uno degli spazi verdi più belli della collina Est. E per rispettare il parco in cui è inserito, il nido è stato progettato in modo da essere integrato al massimo nel verde preesistente. Progetto e lavori affidati all'architetto Cristiano Tessaro, che fa parte del team di professionisti del Servizio edilizia pubblica del Comune (presenti il dirigente Giuliano Franzoi e Dino Franzoi), che ha illustrato ieri alla stampa la filosofia che sottende la struttura. Si tratta di un edificio, è stato sottolineato, che è all'avanguardia sia per il risparmio energetico che per l'aspetto architettonico, studiato in collaborazione con il Sevizio all'infanzia, che non ha pari in Italia. L'impatto è decisamente armonioso, perché avvicinanosi al parco, si scorge solo la facciata che dà sul parcheggio di via di Maderno. Il resto della struttura ha rispettato l'andamento della collina e si sviluppa su di un unico piano, ricoperto da un tetto erboso. «Una struttura - ha spiegato l'achitetto Tessaro - dal disegno circolare, che si sviluppa attorno ad un lucernario centrale, da dove sorgerà un albero, ed è costituita da nuclei autonomi che ricevono la luce sia dalle ampie vetrate sul fronte strada, sia da oblò aperti sui tetto. I nuclei principali, che accolgono i piccoli ospiti, sono le due sezioni riservate ai lattanti e ai divezzi, mentre ai lati si trovano tre laboratori, l'amministrazione, la cucina e la lavanderia e i locali tecnici». I bimbi e le insegnanti avranno a disposizione una superficie di 800 metri quadrati, studiata per ricevere più luce naturale possibile e per essere più funzionale alle attività. Ma il fiore all'occhiello del nido è l'aspetto energetico: sarà a "zero emissioni" e del tutto autosufficiente, grazie pannelli fotovoltaici e solari che assorbiranno il calore che verrà distribuita con un impianto di geotermia nel sottosuolo. L'edificio potrà far a meno dell'allacciamento al metano ed a fine lavori (durati un anno e mezzo) ottenerà la certificazione Arca Odatech livello platino. Il costo è di 2 milioni e 850 mila euro. Con il nido di Martignano, che aprirà il primo settembre, i posti complessivi in città saranno 1122 per 23 strutture.